



Domani al Musme anteprima del DigitalMeet con un incontro **dell'Ordine degli Ingegneri**

Il confine tra Ia e capitale umano Ne parlano Landi, Chioffi e Gerosa

L'EVENTO

Anteprima della dodicesima edizione di DigitalMeet al Musme (Museo della Medicina) domani alle 17 sul tema portante di quest'anno: "Il confine tra Intelligenza Artificiale e capitale umano".

Il Palazzo della Salute ospiterà gli interventi di Marco Landi, presidente di Questit e già di Apple World, Franco Chioffi, direttore dell'Uoc di Neurochirurgia, Gino Gerosa, direttore del Centro di cardiologia Vincenzo Gallucci - entrambi dell'Azienda Ospedale Università - e Alessandro Sperduti, docente al Dipartimento di matematica dell'Università di Padova.

Moderatore dell'incontro, il vicedirettore esecutivo dei giornali Nem, Alberto Bollis.

Saluti introduttivi di Riccardo Schvarcz, presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Padova, Antonio De Poli, senatore, Angelo Domenico Perrini, presidente del Consiglio nazionale degli Ingegneri, Gianni Potti presidente di Fondazione Comunica, founder di Digitalmeet, Gianni Dal Pozzo, presidente di Alumni Unipd e Margherita Cera, assessora del Comune di Padova.

«L'evento» spiega Schvarcz «ha lo scopo di fornire un contributo, in particolare nell'ambito della bioingegneria. È il momento di fare un punto e comprendere ciò che è già stato fatto per proiettarlo in una dimensione futura e dirci dove si può arrivare e se e come l'ingegneria può precorrere la scienza. Questo incontro, nell'ambito di Digitalmeet 2024 trova la propria collocazione ideale perché è una pro-

posta che dimostra come solo un approccio multidisciplinare può dare risultati concreti che aiutino l'uomo a risolvere problemi e progredire in prospettive sostenibili».

«L'anteprima di DigitalMeet 2024 gode quest'anno» sottolinea Potti «di un inizio importante con ospiti illustri. Tenteremo di raccontare argomenti complessi per renderli comprensibili a tutti. L'alfabetizzazione digitale è la vera sfida dei prossimi anni».

Marco Landi, unico italiano ad aver rivestito il ruolo di presidente della Apple a Cupertino, dove entrò nel 1993 per diventare poi nel 1997-98 Chief operating officer, ora è presidente di Institu EuropaIA. «Entro il 2030» dice Landi «la massiccia corsa all'intelligenza artificiale, ai robot, farà sì che il 50% dei lavori ripetitivi sparirà. Dobbiamo affrontare que-

sto grande problema adesso, nel 2030 sarà tardi». Landi fa l'esempio del medico che fa una radiografia: «Prima dell'Ia il medico doveva valutare l'esito basandosi sulla sua esperienza, l'Ia si basa invece sui dati, sull'esperienza di mille professori, sull'enorme quantità di dati di tutto il mondo che permettono alla macchina di analizzare la lastra in maniera più veloce e accurata. Questo non sostituisce il professionista, ma lo aiuta ad essere più efficace e veloce».

In cardiologia, ad esempio, ci sono sempre meno cuori per i trapianti: solo in Italia sono in lista d'attesa oltre 800 pazienti e il 30% rischia di morire prima di arrivare al trapianto. Gerosa, racconta che presto sarà realizzato un prototipo di cuore artificiale con il contributo di medici, ingegneri, biologi ed esperti di materiale biocompatibile e grazie anche all'intelligenza artificiale. —



Il professor Gino Gerosa

